

Dalla parte giusta: un progetto sulla Legalità

Un progetto per la legalità, un progetto per i diritti, perché una società non può dirsi davvero giusta se non rispetta i diritti di tutti. Partendo dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, con questo Pon abbiamo voluto riflettere su alcuni diritti fondamentali: il diritto alla dignità, il diritto alla parità e il diritto alla vita. Attraverso lo studio di materiali e soprattutto l'incontro con testimoni e lo scambio di esperienze, i ragazzi e le ragazze hanno riflettuto sulla questione della cittadinanza per le persone nate in Italia da genitori stranieri e hanno potuto conoscere il sistema dell'accoglienza nel nostro paese: la conversazione con Sabine Aouni e il laboratorio con gli operatori dello sportello cittadino per l'accoglienza degli stranieri, hanno offerto in questo senso la possibilità di interrogarsi sul diritto ad una vita dignitosa per ogni individuo. Il diritto alla parità è stato studiato attraverso una riflessione sul maschilismo della lingua grazie ad un incontro con la sociolinguista Vera Gheno, in seguito al quale gli studenti e le studentesse hanno preparato un questionario che è stato poi somministrato ad un campione di cittadini barlettani: i dati sono stati poi elaborati in grafici. L'ultimo segmento è stato riservato alla storia di alcune vittime innocenti della criminalità: a scuola si è svolto l'incontro con Pinuccio Fazio e don Angelo Cassano, referente regionale di Libera Puglia, successivamente i ragazzi hanno visitato, a Bari vecchia, il luogo della tragedia, dove nel 2001 Michele Fazio fu ucciso dai sicari di uno dei clan che dominavano la zona in quel periodo, e l'associazione culturale "Michele Fazio" che i genitori del ragazzo hanno aperto nel quartiere a testimonianza dell'impegno e della resistenza attiva che ha contribuito a cambiare il volto della città vecchia. Infine, l'esperienza della cooperativa sociale Altereco di Cerignola a cui sono stati assegnati terreni confiscati alla criminalità e che ora vengono coltivati da ex detenuti, migranti e soggetti fragili, che qui trovano un modo sano per reinserirsi nella società. In memoria di Peppino Impastato, l'azienda agricola è stata chiamata Terra Aut e i prodotti vengono trasformati e venduti. Un messaggio chiaro e forte per dire che il bene è possibile e va praticato ogni giorno con un impegno concreto. Ed è compito della scuola, oltre che della famiglia, suggerire ai ragazzi e alle ragazze, che esiste un'alternativa e che, per dirla con le parole di Pinuccio Fazio, si deve scegliere da che parte stare.

Silvia Grima, esperto Pon Legal...mente

